

<https://www.gospanews.net>
27 Settembre 2023

INFERNO NAGORNO-KARABAKH DOPO BLITZ MILITARE E INGERENZA USA-CIA. 125 Morti in un'Esplosione, 20mila Cristiani Sfollati **di Fabio Giuseppe Carlo Carisio**

Nei giorni scorsi religiosi armeni hanno lanciato l'allarme sul pericolo di genocidio per la popolazione a stragrande maggioranza cristiana dell'isolato Corridoio Lachin, dopo le ripetute tensioni tra Azerbaigian e Armenia per il territorio conteso del Nagorno-Karabakh.

Un'improvvisa operazione militare giustificata come antiterrorismo ha ucciso decine di persone tra cui almeno sei soldati russi delle forze di pace.

Tale azione appare alquanto sospetta e assurda in quanto la Russia aveva accusato la Turchia di aver inviato come mercenari i feroci terroristi jihadisti dell'Isis a combattere al fianco dell'esercito azerbaigiano durante il conflitto scoppiato nel settembre 2020.

L'Azerbaigian è infatti un Paese a preponderante presenza musulmana, di cui circa il 95% di cui il 35% sono sunniti come gli estremisti Daesh e i Fratelli Musulmani che sostengono il partito del presidente turco Recep Tayyip Erdoğan.

Mentre in Armenia i cristiani, nonostante il genocidio commesso contro l'Impero Ottomano tra il 1915 e il 1919 che causò circa 1,5 milioni di morti, restano il 94% della popolazione.



Mappa del Nagorno-Karabah

Il presidente azerbaigiano Ilham Aliyev si è scusato per l'uccisione delle forze di pace russe nel Nagorno-Karabakh e si è impegnato a collaborare con le indagini sull'incidente di mercoledì, hanno affermato le due parti. Il leader dell'Azerbaigian ha espresso le sue condoglianze e ha offerto un risarcimento alle famiglie dei soldati russi, si legge nella stessa lettura della conversazione.

Ma il danno era già fatto. L'operazione militare si è conclusa terrorizzando la popolazione del Nagorno-Karabakh e con lo deflagrazione delle ire degli armeni per il mancato intervento militare della Russia, mediatrice di una fragile tregua.

Il corso politico delineato dal primo ministro armeno Nikol Pashinyan nel suo discorso per il Giorno dell'Indipendenza è profondamente sbagliato, ha affermato lunedì il ministero degli Esteri russo, il giorno dopo la pubblicazione del discorso. Le osservazioni del primo ministro erano semplicemente un tentativo di evitare la responsabilità per gli errori del suo governo, incolpandone la Russia e flirtando con l'Occidente, ha aggiunto il ministero.

Domenica, Pashinyan ha messo in dubbio "gli obiettivi e le motivazioni del contingente russo di mantenimento della pace nel Nagorno-Karabakh" nel mezzo di una recente escalation nella regione contesa che

ha visto l'Azerbaijan prenderne il controllo in una rapida operazione militare.

Ora, però, un'inchiesta di Russia Today svela i progetti sviluppati in Armenia dall'agenzia governativa americana USAID, considerata anche lo strumento finanziario della CIA per cambi di regime gentili (con la complicità dei politici di governo) o sanguinosi (con la complicità dei politici di governo) rivoluzioni colorate finanziate da George Soros in Georgia, Libano, Ucraina e Siria).

Ciò avviene proprio mentre il Pentagono sta prendendo accordi con l'Azerbaijan per un piano congiunto di sicurezza militare nella regione del Caucaso.

Tra i tanti finanziamenti ci sono anche progetti sulle ricerche batteriologiche simile a quelle portate avanti dalla DTRA (Defense Threat Reduction Agency) del Dipartimento della Difesa USA sviluppate nei paesi dell'ex URSS da quasi un decennio come per i famigerati bio-laboratori aperti in Ucraina.

Operazioni militari che vengono sviluppate all'estero grazie anche alla copertura diplomatica della Central Intelligence Agency.

Ancora una volta viene alla luce la direzione nascosta di Washington dietro la ripresa delle ostilità in un'area caucasica altamente strategica perché confinante con Georgia, Iran e Iraq.

Intanto cresce l'emergenza nel Nagorno-Karabakh con decine di migliaia di profughi armeni in coda nel corridoio Lachin (si stima 120mila potenziali sfollati) per fuggire in Armenia dove ne sono già arrivati 20mila e lo scoppio di un misterioso incendio in un deposito di carburante che ha causato 125 morti.

vedi anche:

FAME TRA I BIMBI ARMENI ISOLATI SENZA CIBO E MEDICINE. "In Atto un nuovo Genocidio" SOS dal Patriarca Cattolico

ALLARME DA MOSCA: Jihadisti Siriani inviati dalla Turchia contro i Cristiani Armeni in aiuto dell'Azerbaijan